

LA MORTE DI VIRGILIO

Chant après chant



© Fabiana Rossi

testo **Hermann Broch**
musica **Jean Barraquè**
pianoforte e direzione **Francesco Libetta**
percussioni **Ensemble Pleiadi: Gionata Faralli, Filippo Gianfriddo, Christian Hamouy, Roberto Pellegrini, Emiliano Rossi, Pierpaolo Strinna**
soprano **Sara Gamarro**
attori **Leonardo Delogu, Muna Mussie**
regia, scene, costumi, luci **Cesare Ronconi**
collaborazione alla drammaturgia **Mariangela Gualtieri**
realizzazione costumi **Gaia Paciello**
assistenza tecnica **Nevio Semprini**
fonica e ricerca del suono **Luca Fusconi**
aiuto elettricista **Gianluca Tognacci**
macchinista **Stefano Cortesi, Matteo Fiorini**
una collaborazione **Sagra Musicale Malatestiana e Teatro Valdoca**
prima nazionale **Complesso Agostiniani, Rimini, 4 settembre 2011**

Come da tradizione ormai consolidata la Sagra Musicale Malatestiana prosegue l'originale percorso d'incontro tra teatro e musica iniziato nel 2005 con la messa in scena del ciclo di lieder *Diario di uno scomparso* di Janacek, e continuato con le prime rappresentazioni sceniche de *La Bellezza ravveduta* di Händel, dell'oratorio *Water Passion* del cinese Tan Dun, dei *Kafka Fragmente* di Kurtág e de *Il Canto d'amore e morte dell'alfiere* Christoph Rilke nelle due versioni musicali di Viktor Ulmann e Frank Martin. Nella cornice suggestiva offerta dai cantieri del Complesso degli Agostiniani, il Teatro Valdoca fa il suo debutto nel teatro musicale il 2 - 3 - 4 settembre con la prima esecuzione assoluta in forma scenica di "La morte di Virgilio - *Chant après chant*", musica di Jean Barraquè su testi di Hermann Broch. Composta nel 1966 dal musicista francese per un organico molto originale - sei percussionisti, voce di soprano e pianoforte - la partitura viene qui affidata alla creazione drammaturgica di Cesare Ronconi che firma regia, scene,

costumi e luci con la collaborazione di Mariangela Gualtieri. Prodotto dalla Sagra Musicale Malatestiana in collaborazione con l'affermato gruppo teatrale, lo spettacolo può contare sul pianista e direttore Francesco Libetta, sull'ensemble Le Pleiadi e sulla voce del soprano Sara Gamarro, impegnati nell'esecuzione della complessa e avvincente partitura musicale. Sulla scena gli attori Leonardo Delogu e Muna Mussie.

Il sogno è la religione della mente

Ho lavorato molto negli ultimi anni sul suono. In scena la sua centralità è evidente. Ma lo sguardo sugli attori e i musicisti può dilatare e rivelare qualcosa in più del suono stesso. Le percussioni, comunque, mi sembrano davvero vicinissime alle attuali necessità della scena. L'artista è un carcerato che dipinge le pareti della sua cella. Giorno dopo giorno perfeziona il suo tentativo di fuga verso una libertà che immagina e desidera sopra ogni cosa. Questa libertà è cucita dentro la bellezza che ci salva secondo dopo secondo, anche in questo momento. Qualche frammento di testo tratto dalla *Morte di Virgilio* di Broch appare necessario per arrestare il flusso del suono di *Chant après chant* di Barraquè, ma contemporaneamente il suono dell'opera allarga il senso a volte troppo denso del romanzo. Ad ogni modo in questa messa in scena non si parla di sincronismi, ma di semplici pertinenze. Questo breve allestimento è un sogno dentro un sogno fatto di molti altri sogni... Virgilio, Broch, Barraquè, noi. Il sogno è la religione della mente.

Cesare Ronconi